

verso il 2025

Pellegrini alle catacombe durante il giubileo

BORGO PIO

18_05_2024



Apprendere la speranza nelle catacombe, dove tutto parla di vita eterna: lo ha detto il Papa, ricevendo ieri i partecipanti alla [plenaria della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra](#).

«Il tema del Giubileo, “Pellegrini di speranza”, trova, infatti, una sua singolare e suggestiva declinazione proprio nei percorsi catacombali», ha affermato il

Pontefice. «Lì si trovano i tanti segni del pellegrinaggio cristiano delle origini: penso, ad esempio, agli importantissimi graffiti della cosiddetta *triclia* delle catacombe di San Sebastiano, la *Memoria Apostolorum*, dove si veneravano insieme le reliquie degli Apostoli Pietro e Paolo. Scopriamo poi, in questi percorsi, i simboli e le raffigurazioni cristiane più antiche, che testimoniano la speranza cristiana. *Nelle catacombe tutto parla di speranza*, tutto: parla di vita oltre la morte, di liberazione dai pericoli e dalla morte stessa per opera di Dio, che in Cristo, il Pastore buono, ci chiama a partecipare alla beatitudine del Paradiso, evocata con figure di piante rigogliose, fiori, prati verdeggianti, pavoni e colombe, pecorelle al pascolo... Tutto parla di speranza e di vita!».

Cimiteri che parlano di vita, apparente paradosso che la risurrezione di Cristo rende possibile: «In sé stesse le catacombe, essendo “cimiteri”, cioè “dormitori”, testimoniano l’attesa, la speranza del cristiano, che crede nella risurrezione di Cristo e nella risurrezione della carne. Il pellegrinaggio nelle catacombe si configura, pertanto, come un itinerario in cui fare esperienza del senso dell’attesa e della speranza cristiana; ci ricorda che siamo tutti pellegrini, in cammino verso la meta dell’incontro con Dio, che in Cristo Risorto ci chiama a condividere la sua beatitudine e la sua pace. Le prime generazioni cristiane comunicano ed esprimono questa fede attraverso le parole augurali e le preghiere che continuamente ritornano negli epitaffi tracciati sulle tombe dei loro cari: “*Vivas in pace – Vivas in Deo, Vivas in Christo!*”!».

Le catacombe saranno dunque una meta privilegiata nel corso dell'Anno Santo incentrato sul tema della speranza: «La speranza cristiana viene testimoniata soprattutto dai *Martiri*, le cui memorie costellano i percorsi catacombali. Per questo mi rallegro vivamente con voi per la proposta di *evidenziare, in vista del Giubileo, le tombe dei Martiri*, proponendole ai pellegrini come tappe significative dei percorsi di visita. Sostare davanti ad esse ci fa confrontare con l’esempio coraggioso di questi cristiani, sempre attuale, e ci invita a pregare per tanti fratelli che oggi subiscono persecuzione per la fede in Cristo».